

Spunti di riflessione

Parliamone.....

Mariangela Giulini

PORSI DEGLI OBIETTIVI

L'obiettivo primario di un'associazione non può che essere il suo impegno statutario; fatto salvo questo principio che è poi la ragione di vita dell'associazione stessa, di anno in anno, di volta in volta, il direttivo democraticamente eletto, in accordo con i soci, si porrà obiettivi di minima o di massima, a breve, a medio, a lungo termine, da raggiungere per tener fede alle motivazioni per cui è nata. Fatta questa premessa di ordine generale, ritengo che sia utile anche per noi, nell'ultimo incontro attraverso il notiziario, verificare se abbiamo raggiunto o stiamo raggiungendo i vari obiettivi che nel passato ci siamo posti nella nostra vita associativa. Se negli oltre 20 anni di vita dell'associazione i soci sono più di 500, potremo ben dire di aver operato nella maniera giusta nel perseguire l'obiettivo della diffusione e ci possiamo congratulare con tutti i nostri soci stessi perché è soprattutto grazie a loro e alla loro opera di propaganda che il nostro sodalizio si è così imposto in Città come presenza attiva, operosa, ma anche e soprattutto numerosa. Quindi la diffusione e l'amore per la storica Arte della Lirica ci sono state, ma il nostro impegno deve anche essere quello di rivolgere uno sguardo attento ai giovani, siano essi cantanti o amanti; e qui vengono le note un po' meno trionfistiche. Per quanto riguarda i giovani cantanti credo non si possa assolutamente dire che li abbiamo trascurati, anzi gli ultimi anni del lavoro del direttivo si è rivolto a loro sia con il Concorso Iris Adami Corradetti, sia poi nel presentarli ai soci affinché i meritevoli restassero nella memoria del pubblico. Non ci siamo limitati, poi, solo ai giovani ascoltati durante il Concorso, li abbiamo cercati attraverso segnalazioni e suggerimenti di chi essendo addetto ai lavori aveva spesso qualche nome da suggerire e li abbiamo sottoposti all'attenzione dei soci. La nota dolente sta nella difficoltà di creare un pubblico giovane, cioè di trovare, formare ed entusiasmare gli spettatori di domani, quelli cioè che dovranno succederci nel riempire le

platee, affinché i tanti giovani artisti, e ce ne sono molti davvero, abbiano assicurato un pubblico e la lirica possa continuare a vivere. Su questo obiettivo c'è ancora molto lavoro da fare; infatti, affinché si verifichi il ricambio generazionale di cui sopra non basta aver visto tanti giovani all'ultima Bohème o ad altri spettacoli a prezzo piuttosto basso, è necessario che le giovani generazioni non considerino la lirica un'arte difficile da capire e quindi quasi da temere, ma la vedano come un'arte da accogliere nel proprio cuore con semplicità e apertura. Dico questo perché da tante osservazioni fatte ho realizzato che non è il

[Segue a Pag. 4\)](#)

La segreteria informa

ABBIAMO ORGANIZZATO

Giovedì 14 dicembre,
Verona Teatro Filarmonico

"La Voix humaine" di Francis Poulenc, testo di Jean Cocteau. Partenza da Prato della Valle alle 18,30.

Domenica 17 dicembre,
Circolo Unificato dell'Esercito, ore 16

Concerto degli Auguri con la partecipazione di Natalia Roman (soprano), Dionisio Sourbis (baritono) ai quali verrà consegnata la borsa di studio di 1000 € ciascuno che il nostro Circolo ha assegnato ai due giovani al Concorso Corradetti in cui gli stessi hanno vinto il 1° e il 3° premio. Saranno anche presenti: Irina Lazareva (soprano) e Stefano Rigano (tenore). Al pianoforte il M° Bruno Volpato. Seguirà il tradizionale brindisi con la fetta di panettone per scambiarsi gli auguri e trascorrere insieme un ulteriore momento di gioia e serenità. Vi attendiamo numerosi.

Giovedì 4 gennaio,
Verona, Teatro Filarmonico

"Cenerentola" balletto in tre atti di S. Prokof'ev. Partenza da Prato della Valle alle ore 18,30. Chi, pur avendo l'abbonamento, non fosse disponibile a partecipare a questa trasferta trattandosi di giorni ancora di vacanze, può comunicarlo in segreteria per dare l'opportunità ad altri desiderosi, di assistere a questo balletto.








Domenica 4 febbraio,
Circolo Unificato dell'Esercito, ore 16

Concerto lirico con la partecipazione di giovani Artisti ancora da definire.

Sabato 10 febbraio,
Sala Polivalente del quartiere 4, Voltabarrozzo (autobus n° 16 e 19, prima fermata dopo il ponte; parcheggio per le auto davanti alla chiesa)[Segue a Pag. 4\)](#)

SOMMARIO

Pag.

Spunti di riflessione  La segreteria informa 	1
Commento a una rappresentazione - "La Bohème" al Teatri Verdi 	2
La perdita di una voce veneta - Antonio Salvadori  XXI Concorso Lirico Internazionale "Iris Adami Corradetti" 	3
Segue pagine  Abbiamo ricevuto 	4

Commento a una rappresentazione "La Bohème" al Teatro Verdi

Gianfranco Danieletto

La seconda opera in cartellone al Teatro Verdi in questa stagione è stata "La Bohème" di G. Puccini e le recite ufficiali sono avvenute il 18, il 20 e il 22 ottobre, ma il 17, alla generale erano presenti moltissimi alunni delle scuole medie e a questo appuntamento ho voluto esserci per due ragioni; la prima per registrare le reazioni di un pubblico così giovane e impreparato (non sono certo le informazioni scolastiche che possono determinare la passione per la lirica) e la seconda per ascoltare il soprano padovano Beatrice Greggio, su cui vogliamo fissare l'attenzione nel prossimo anno, ben sapendo che nella recita ufficiale avrei sentito la più celebrata Susanna Branchini.

Le reazioni dei ragazzi devono considerarsi positive, anche se è difficile stabilire quanto gli applausi siano spontanei o guidati da qualche iniziatore esperto, ma quello avvenuto dopo il concerto del secondo quadro (quello, per intenderci, che inizia con "Quando men vò") mi è sembrato spontaneo ed entusiastico, peraltro alla fine, più di qualche occhio giovanile era umido da lacrime spontanee. Per dirottare, però, il coinvolgimento emotivo che i giovani destinano a musica ben diversa ignari di quanta emozione può suscitare la "decrepita" lirica, occorre escogitare qualche metodologia per far comprendere loro ciò che avviene drammaturgicamente in scena. Infatti la risposta più comune alle mie domande era quella di aver apprezzato la musica, ma di non aver capito una parola; se consideriamo che la lirica è il "recitar cantando" equivale a dire aver letto un libro una parola sì e una no. Veniamo all'altro interesse e parliamo di Beatrice Greggio, qui le note, almeno dal mio modesto punto di vista, sono fortemente positive; dopo averla apprezzata l'anno scorso in Nedda per una vocalità piena e una interpretazione aderente al non facile personaggio, che, devo dire, mi aveva molto e piacevolmente sorpreso per la maturità artistica raggiunta, ben diversa dall'impressione lasciata nel pomeriggio musicale al "Circolo Ufficiali" di quattro anni prima. Anche in Mimi dimostrava sicurezza vocale, uso dei piani e forti senza problemi di dosaggio degli spazi intermedi e con una grande differenza tra i due estremi, usando tale abilità soprattutto nel quarto quadro, coinvolgendo, così, la giovane platea sino alle succitate lacrime. La voce è levigata e scevra dalla giovanile vibrazione asprigna e nella parte acuta acquista volume senza diminuire la corposità, passando anche l'orchestra più rumorosa. Naturalmente anche lei usa il legato con molta parsimonia, ma tali sono i tempi e solo l'acquisizione di un nome prestigioso rende libero l'artista da scelte obbligate dei primi tempi che costringono a un canto meno partecipato per salvaguardare la forma (asettica e scolastica, aggiungo io). Veniamo al resto della compagnia, considerando contemporaneamente i due cast. La Branchini dimostra di meritare la considerazione di cui gode anche se, per essere puntuali, non sembra padrona assoluta dei mezzo-forti, ma potrebbe essere un'impressione dovuta al caso specifico e a causa di una situazione su cui ci soffermeremo più avanti. Il giovane tenore Liberatore ha tutti i mezzi per affermarsi sempre più, obbediente ai chiaro-scuri e legati della più celebrata tradizione

e stranamente poco incline all'enfasi tanto diffusa tra le voci tenorili; come si suol dire "quando troppo, quando troppo poco". Passiamo alle due Musette; diciamo subito che lo spostamento in tempi più moderni dell'ambientazione rendeva il personaggio da frivolo a intigrante, alla Dietrich, e le due interpreti a ciò si adattavano, ma mentre la Pastrana (vista e sentita nella generale) manteneva la vocalità della Musetta originale, la Di Gregorio con una vocalità più lirica, dava vita e forma a un personaggio "post suffragette" e quindi nuovo rispetto alla tradizione e per niente eclissato dalla protagonista Mimi. Il Marcello di Franco Javier era centrato sia vocalmente che interpretativamente mentre quello di Donato Di Gioia perdeva più di qualche colore con suoni centrali senza rotondità concentrati solo nella parte acuta, onesto quindi nella seconda veste di Schaunard. Paolo Battaglia (Colline) non è il basso profondo che ci sembra più appropriato al personaggio, ma la sua "Vecchia zimarra", a mezza voce, era un piccolo capolavoro giustamente apprezzato dal pubblico. Il secondo Colline del giovane Ernesto Morillo Hoyt che abbiamo ascoltato in modo frammentario nelle prove di regia aveva la vocalità più adatta e interessante ma la dizione talmente approssimativa e incomprensibile da dovere rimandare il giudizio ad altre occasioni. I comprimari erano all'altezza, a dimostrare una organizzazione generale attenta anche ai dettagli. Il coro "Teatro Verdi" continua il suo cammino cantando e muovendosi in scena con disinvoltura e perizia di colori, frutto delle qualità vocali dei componenti ma anche del suo direttore e istruttore Ubaldo Composta. L'Orchestra Filarmonia Veneta dimostra a ogni occasione di adattarsi con grande professionismo ai Direttori che via, via si succedono e perciò alla stessa diamo il merito di tale abilità e concentriamo il giudizio sul M° Giampaolo Bisanti che è certamente padrone del mestiere e la sua sicurezza, intuitibile dal gesto e dalla personalità, dimostra che nulla è casuale ma pensato e voluto. Proprio per questo ci permettiamo di osservare che l'uso protagonista dell'Orchestra, a discapito del canto, assai diffuso tra i Direttori, ma sempre mal digerito dal pubblico e le sonorità eccessive del reparto fiati non ci sembrano appropriate alla melodia pucciniana ed è ciò che intendevo quando, parlando della Branchini sui mezzo-forte, accennavo alla situazione contingente. Prendiamo a esempio una frase del duetto "O soave fanciulla", nella ripresa a due, dopo il crescendo del tenore "Fremon già nell'anima" – "Ah tu sol comandi, amor", che nella partitura è scritto forte assai commossa - con anima i due cantanti hanno dovuto urlarlo per farlo udire, a discapito dell'espressività e ciò perché l'orchestra era al parossismo sonoro. Questo non era l'unico episodio né passava inosservato al pubblico che, pur non avendo la competenza di un musicista, ha la sensibilità alla quale il compositore si rivolge e affida la sua arte. La regia e la scenografia se pur innovative, tali da suscitare qualche iniziale diffidenza, alla fine convincevano e vincevano come frutto di intelligenza creativa.

La perdita di una voce veneta Antonio Salvadori

Giovedì 23 novembre in una piccola chiesa veneta, a Cazzago di Pianiga, si è celebrato il funerale di una delle più amate voci liriche venete dell'ultima generazione. Il baritono Antonio Salvadori, dopo una sofferta agonia, concludeva il suo tragitto umano ricco di impegno, di passione e di grandi soddisfazioni per i riconoscimenti alla sua arte diffusa in tutto il mondo. Egli riceveva l'ultimo omaggio dai colleghi, nomi prestigiosi che non citiamo un po' per non dimenticare qualcuno che non abbiamo riconosciuto o semplicemente visto, un po' perché davanti a un altare, in simili occasioni diventiamo tutti uguali. Colleghi che l'avevano apprezzato come uomo e come artista e stringendosi attorno al dolore della sua famiglia si confondevano tra tanti amici e appassionati. Toccante tutta la cerimonia; nell'omelia l'officiante ricordava che attraverso l'arte di Salvadori si poteva intravedere l'incommensurabile bellezza di Dio; Augusto Salvadori, Assessore al Comune di Venezia, portava il saluto della città che era diventata quella di adozione dell'Artista ricordando la grandezza d'animo dell'uomo oltre che dell'Artista. Alla fine la cerimonia terminava con l'ascolto di due brani e mentre la vedova riceveva le testimonianze di affetto e di cordoglio il coro a bocca chiusa della Butterfly faceva da sottofondo alla tristezza che i presenti con commossa partecipazione provavano. Terminiamo con le note che Paolo Padoan dedica a Anto-



nio Salvadori nel suo libro "Voci Venete nel Mondo" (Edizioni Grafiche Diemme pag. 322).

"L'aitante Antonio Salvadori (Birò di Milano, 1948), allievo di Iris Adami Corradetti, vincitore del Concorso As.li.co. di Milano nel 1971, di quelli di Barcellona, Bologna, Treviso e Lonigo nel '72, giovanissimo, debutta in Pagliacci, Barbierre, Ballo in maschera (a fianco di Pavarotti), Rigoletto. Alla Scala si presenta per la prima volta nel '76 in Luisa Miller accanto alla Caballé, mentre nel 1978 inizia la collaborazione con l'Arena di Verona con Forza del destino. La voce potente (che non dovrebbe però forzare, altrimenti negli acuti si sfibra e si accorcia) e il colore abbastanza piacente, lo propongono soprattutto nel melodramma verista, ove sa dare buone interpretazioni dei ruoli di Scarpia, di Gerard e di Rance. Ultimamente, tuttavia, si è messo positivamente in evidenza anche nel Macbeth, nel Ballo in maschera al PalaFenice, e in diverse recite di Traviata in Italia e all'estero."

A ciò aggiungiamo le recite di Rigoletto a Venezia e la consegna del premio Martinelli a Piacenza d'Adige nel settembre del 2004, una ventina di giorni prima dell'insorgere del male che gli è stato fatale e quindi, purtroppo, alla data di nascita dobbiamo aggiungere quella della sua scomparsa.

G.D.

XXI Concorso Lirico Internazionale "Iris Adami Corradetti"

Comunichiamo i nomi dei premiati dalla Commissione e dei vincitori delle Borse di studio: 1° premio-Dionisio Sourbis, baritono greco; 2° premio-Grazia Doronzio, soprano italiano; 3° premio-Natalia Roman, soprano moldavo; 2 Borse di studio del Circolo della Lirica di Padova a Natalia Roman e a Dionisio Sourbis; Borsa di studio di Enzo Inga Sigurtà a Lianna Harutyunyan, soprano armeno; Borsa di studio della Fondazione Lucia Valentini Terrani al concorrente più giovane tra i finalisti a Antonio Poli, tenore di 20 anni italiano; Borsa di studio di Maria Luisa Vaccari di Studio Vivo srl ad Antonio Poli; 3 ingaggi premio per

l'opera Lucia di Lammermoor del Comune di Vigonza, Assessorato alla Cultura. Inoltre l'Opera di Dresda ha offerto audizioni e contratti ad altri partecipanti al Concorso.

Approfittiamo dell'argomento premi per ringraziare, a nome del Circolo, quale responsabile del coordinamento generale del Concorso, la signora Vaccari la quale, oltre alla Borsa di studio, ha offerto per la serata finale l'addobbo del palcoscenico cui quest'anno non ha provveduto il Settore Verde del Comune, malgrado la richiesta dell'Assessorato alla Cultura.

Parliamone..... da Pag. 1

sentimento che i giovani rifiutano, e, anche se nella lirica certe situazioni possono sembrare un po' paradossali e anacronistiche ai nostri giovani, il sentimento è ancora importante per loro, tanto è vero che ho visto giovani piangere per la sorte di Mimì o di Butterfly. Quello che manca è l'educazione all'ascolto, alla necessità di conoscere il libretto per comprendere e partecipare; a noi lo hanno insegnato i nostri genitori, a loro dobbiamo insegnarlo noi. Un obiettivo da perseguire tutti insieme, impegniamoci. Volevamo dimostrare che il teatro Verdi è ricco di storia e di un passato glorioso che non si poteva disconoscere, lo abbiamo fatto con la ricerca e lo stiamo documentando con l'aggiunta, nel Cd-rom, di immagini di locandine, *curricula* degli Artisti che hanno calcato le scene nel nostro glorioso teatro, fotografie d'epoca e quant'altro possa contribuire a ridestare nei Padovani l'amore per un teatro nato per la Lirica, in cui oggi la corsia preferenziale è la prosa. Siamo felici del lavoro fatto, ma l'obiettivo non sarà ancora raggiunto in pieno se non vedremo che la Stagione lirica e il Concorso non saranno pochi e sporadici incontri di estimatori, ma elementi intorno a cui si muove tutto un complesso di attività mirate a tenere vivo l'interesse per l'Arte che molti amano: *stages*, corsi di perfezionamento, convegni, premi alla carriera, ecc. Certamente questo non può essere un obiettivo solo nostro, ma la nostra presenza e la nostra costanza come "grillo parlante" potrà fare molto presso un'Amministrazione che ha già dimostrato di porgere un orecchio attento alle richieste degli appassionati di lirica. Il discorso sugli obiettivi non si esaurisce qui, lo riprenderemo in seguito, altrimenti occuperebbe tutto il notiziario e anche di più.

 **AUGURI, AUGURI, AUGURI AI SOCI E ALLE LORO FAMIGLIE AFFINCHE' IL SANTO NATALE PORTI GIOIA E SERENITA' A TUTTI E IL 2007 SIA PROVVIDO DI OGNI BENE!!!!!!!**

Errata Corrigere: nel numero precedente abbiamo inserito una foto relativa a Maria Chiara protagonista di una Aida all'Arena, ma la foto risulta essere quella di Ghena Dimitrova che interpretava il ruolo di Amneris. Ci scusiamo per l'evidente errore.

Informazioni e iscrizioni:

- * Agenzia APA - Riviera Tito Livio 12 (Centro)
- * Negozio decorazioni: Via dei Soncin, 12 (Centro)
- * Negozio Natale Nalon - Via Vecellio 75 (Arcella)

Contatti telefonici e prenotazioni:

- ☎ 049.658.308 : Presidente Maria Angela Giulini
- ☎ 340 5933 184 : Cellulare (Presidente)
- ☎ 049.864.59.88 : Segretaria Wilma Nalon
- ☎ 049.605.117 : Natale Nalon (orario d'ufficio) - FAX : 049.605.056
- ☎ 049.626.816 : Vicepresidente - Direttore artistico Gianfranco Danieletto

Internet <http://www.circolodellalirica.it>

E-mail danieletto@aliceposta.it - info@circolodellalirica.it

La Segreteria .. (da Pag.1)

Ore 16 (in seconda convocazione)

Assemblea dei Soci con presentazione, per approvazione, dei bilanci consuntivo e di previsione, relazioni del presidente e del tesoriere e programmazione per il 2007. Si tratta del momento più importante della vita associativa, in cui si delineano le strategie di un intero anno e in cui ogni socio dovrebbe avere il diritto oltre che il dovere di far sentire la propria voce ed esprimere il suo pensiero sugli obiettivi e sulle strade per perseguirli della propria Associazione. Aiutate il direttivo a non sentirsi solo nelle scelte!

Domenica 18 marzo, Circolo Unificato dell'Esercito, ore 12,30

Pranzo Sociale. Su questa importante occasione torneremo a informarvi nel prossimo numero.

Abbiamo ricevuto

Ci è pervenuta una lettera del dott. Alberto Zoni di Quarto d'Altino il quale si congratula con la nostra consigliera Maria Grazia Fabbri-Colabich per il suo articolo relativo alla gita sul Sile del numero precedente e afferma che ha espresso molto bene le sensazioni che questo fiume ancora così poco conosciuto le ha suscitato. Sensazioni che lui stesso ha provato in varie escursioni negli stessi luoghi da noi visitati e che ben conosce. Ringraziamo il dottor Zoni per l'attenzione con cui legge la nostra pubblicazione e per le parole lusinghiere con le quali ogni tanto ci gratifica.

Suor Barbara Anselmi, economista generale delle Sorelle Minori di Maria Immacolata, ci invia un sentito ringraziamento per l'offerta di 500,00€ a favore della missione di Burkina Faso, paese poverissimo di ogni risorsa. A Lei e alle Sue consorelle inviamo anche gli auguri perché la loro opera di sostegno a questo paese possa avere esiti positivi; ci sentiremo così anche piccola parte del grande progetto di aiuto verso chi ha molto meno di noi.

Il M° Gianfranco Cecchele ci ha cortesemente inviato un nutrito elenco di DVD e videocassette relativi a parecchie opere da lui interpretate accanto ad altrettanti Artisti celebri, si tratta di riprese dal vivo quindi molto coinvolgenti e non ritoccate con mezzi tecnici che ne snaturano la veridicità. I prezzi sono molto buoni e se qualcuno fosse interessato può telefonare al presidente che ha tutta la documentazione.